

Bilancio di mandato 1999-2009

Bilancio dello sviluppo

1. Per gli imprenditori
2. Per i lavoratori
3. Per le aziende pubbliche



*Nuova centrale
Turbogas,
anno 2007*

Elementi del contesto

Le imprese registrate alla Camera di Commercio al 31/12/2008 ammontano nel comune a 11.846, mentre 14.496 sono le unità locali.

La sostanziale stabilità del numero di imprese presenti nel Comune di Ferrara nel periodo 1999-2008 si realizza a fronte di una significativa trasformazione della composizione settoriale dell'economia locale. A fronte infatti della costante riduzione delle imprese agricole, si assiste ad una leggera crescita del settore manifatturiero (fatto 100 il 1999 passa a 119 nel 2008), del settore delle costruzioni (da 100 a 157), dell'intermediazione finanziaria (da 100 a 151), delle attività immobiliari e di noleggio (da 100

a 165); crescono inoltre altre attività del settore terziario e dei servizi, confermando la loro funzione di traino e "compensazione" degli effetti di alcune crisi aziendali.

Una crescita significativa si è registrata nel settore della ricettività alberghiera e della ristorazione, che passa da 671 unità del 1999 a 828 nel 2008: sono essenzialmente gli alberghi a 3 e 4 stelle da un lato, e i bed and breakfast dall'altro, a determinare questo incremento.

Il turismo d'arte, motore trainante dell'economia della città, ha segnato un costante sviluppo, fino a raggiungere nel 2008 oltre i 200 mila arrivi (più di 3 volte e mezzo quelli registrati nel 1999), con una permanenza media dei turisti negli alberghi di 2,2 giorni.

Tabella 2. > Arrivi, presenze e permanenza media in giorni di italiani e stranieri nel Comune di Ferrara

T2>	Anni	Impieghi	Depositi	Numero sportelli
	1999	121.158	265.186	2,19
	2000	128.011	260.773	2,04
	2001	151.519	316.078	2,09
	2002	161.030	337.712	2,10
	2003	159.624	341.727	2,14
	2004	169.423	376.381	2,22
	2005	161.709	346.808	2,14
	2006	169.030	366.410	2,17
	2007	197.589	444.115	2,24
	2008	200.664	442.673	2,20

Fonte: Assessorato al Turismo del Comune di Ferrara, Amministrazione Provinciale di Ferrara.



Nell'ultimo decennio impieghi e depositi crescono sostanzialmente di pari passo. Dal 1999 al 2007 si è assistito ad un aumento del numero complessivo

degli sportelli bancari. L'incremento maggiore è concentrato nel periodo 1999-2002 in cui si passa da n° 64 sportelli a n° 75, oggi assestati a quota 83.

Tabella 3. > Impieghi, depositi e numero di sportelli: distribuzione per localizzazione degli sportelli nel Comune di Ferrara al 31/12

T3>	Anni	Impieghi (euro)	Depositi (euro)	Numero sportelli
	1999	1.874.697	1.308.016	64
	2007	2.852.754	1.985.005	83

Fonte: elaborazioni su dati estratti dalla Base Informativa Pubblica on line della Banca d'Italia.

Nell'ultimo quinquennio l'imprenditoria femminile ha segnato una crescita delle imprese iscritte dell'1,4%. Le attività economiche con la maggiore presenza femminile sono quelle del commercio, seguite dall'agricoltura, dalle attività immobiliari, di noleggio e informatiche e dai cosiddetti altri servizi pubblici e sociali.

L'imprenditoria con titolari extracomunitari, di pari passo con la crescita della loro presenza nella popolazione residente ferrarese, ha visto un aumento del 157%.

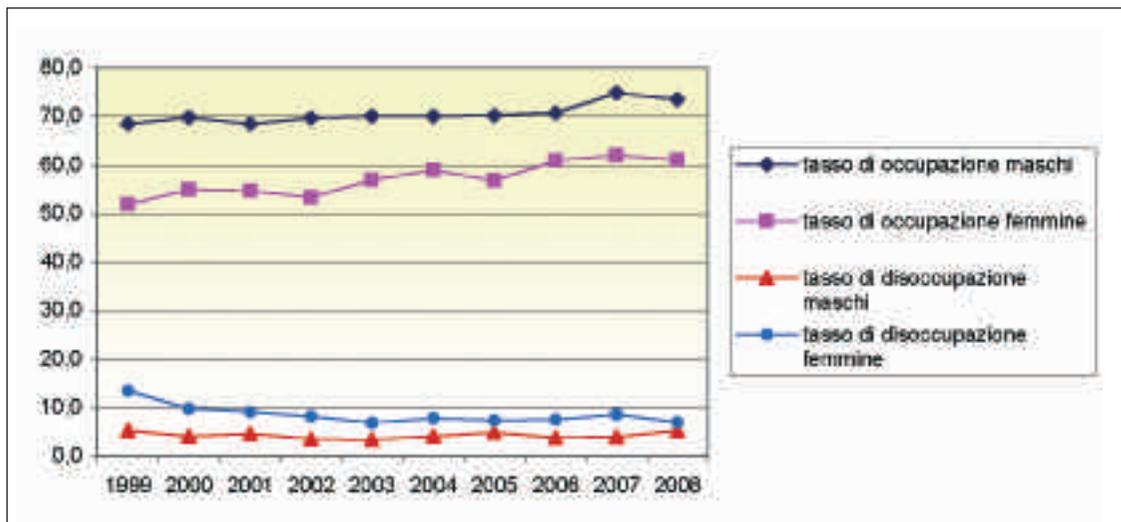
In particolare gli extracomunitari operano principalmente nei settori delle costruzioni e del commercio, seguiti dalle attività manifatturiere, dagli alberghi e ristoranti e dalle attività immobiliari, di noleggio e informatica. L'attività che nel periodo 2000-2008 ha visto la maggiore crescita è stata quella delle costruzioni, con un aumento del 600% del numero di im-

prese attive il cui imprenditore è extracomunitario. L'analisi della condizione occupazionale dei ferraresi, si caratterizza in primo luogo per la crescita del tasso di attività, in particolare quello femminile nel periodo 1999-2008; ciò documenta, al di là degli andamenti congiunturali, una dinamica positiva del mercato del lavoro ferrarese, all'interno del quale cresce la forza lavoro nonostante la diminuzione della popolazione in età lavorativa. Questo dato è corroborato dalla crescita del tasso di attività nella fascia di età da 15 a 64 anni, che passa dal 65,9% del 1999 al 71,5% del 2008.

Cresce anche il tasso di occupazione, in particolare grazie ad un incremento rilevante di lavoratrici (dal 1999 al 2008 aumento di 9,2 punti percentuali dell'occupazione femminile contro 5,0 di quella maschile).

Grafico 1. > Indagine campionaria sull'occupazione e la disoccupazione nel Comune di Ferrara. Indicatori per genere. Anni 1997-2008.

G1>



Fonte: Indagine campionaria comunale Occupazione e disoccupazione.

La riduzione del tasso di disoccupazione, dal 9% del 1999, ha toccato il minimo nel 2003 attestandosi al 4,9%, per risalire fino al 6,0% nel 2008. Questa recente crescita della disoccupazione si accompagna ad un incremento anche di occupazione; questo significa che la disoccupazione è aumentata a causa dell'ingresso di nuove forze nel mercato del lavoro, dovuto o ad una maggiore attrazione esercitata dalle imprese o ad una maggiore necessità sentita dalle famiglie. Questa dinamica caratterizza principalmente il genere femminile.

Il sensibile aumento di occupazione degli ultimi anni è inoltre determinato in larga misura dal ricorso ai cosiddetti "contratti atipici": gli occupati con contratto a termine rappresentano nel 2008 il 12,5% dell'occupazione totale (erano l'8,3% nel 1999 e il 9,7% nel 2004). Per evidenziare la dimensione che sta assumendo il fenomeno del precariato negli ultimi tempi, si consideri che la metà (il 57,4%) dei nuovi posti di lavoro trovati nel 2008 sono con contratto a tempo determinato.



Tabella 4. > Occupati (valori assoluti in migliaia)

T4>

Anno	Occupati			Di cui a tempo determinato		
	M	F	M/F	M	F	M/F
Anno 1999	30,0	22,9	52,9	1,7	2,7	4,4
Anno 2004	30,5	26,2	56,7	1,7	3,8	5,5
Anno 2008	31,3	27,1	58,4	2,7	4,6	7,3

Fonte: Indagine campionaria comunale Occupazione e disoccupazione.



Ferrara Fiere
e Congressi,
anno 2003

Impegno dell'Amministrazione

Obiettivi programmatici

- Sostenere la nascita di nuove imprese, il consolidamento di quelle già esistenti, e l'impiego di nuove tecnologie, attraverso contributi economici e facilitazioni per l'accesso al credito.
- Contribuire alla crescita qualitativa dell'imprenditoria locale attraverso iniziative poste in essere con la collaborazione di altri soggetti impegnati in questo settore, quali Sipro, Università.
- Urbanizzare nuove aree per l'insediamento di attività imprenditoriali innovative e tecnologicamente avanzate (zona PMI, comparto Petrolchimico, aree industriali dismesse).
- Semplificare le procedure amministrative per le imprese.

- Promuovere la diffusione di sistemi di gestione ambientale secondo il Regolamento EMAS 761/2001 nelle imprese già insediate nell'area del Petrolchimico.
- Migliorare l'efficienza delle aziende di servizi pubblici locali allo scopo di:
 1. fronteggiare la competizione sul mercato delle *multiutilities*
 2. ottimizzare la qualità delle prestazioni e i costi dei contratti di servizio con le aziende stesse.
- Valorizzare le attività economiche del centro storico, vero e proprio "centro commerciale naturale", attraverso il potenziamento delle attività esistenti, l'insediamento di nuove attività, la qualificazione degli operatori.

Risorse impiegate

Si riportano di seguito i principali investimenti realizzati nel periodo 1999-2008 per favorire lo sviluppo del tessuto economico.

Tabella 5. > Investimenti Bilancio dello sviluppo

T5> Investimenti	Importo (euro)	Anno	Impatti/Risultati attesi
Contributi per urbanizzazioni e attrezzatura aree industriali	377.013	2002/2003	Consorzi di bonifica
Quartiere fieristico: manutenzione straordinaria e diversificazione	1.313.227	2002/2003	Diversificazione attività e rilancio Fiera
Acquisto azioni SIPRO	894.574,99	2002	70 imprese insediate di cui 10 provenienti da altre province
Cofinanziamento per incubatore zona PMI - Cassana	877.200	2002	7 nuove imprese insediate
Incubatore Polo Tecnologico - via dello Zucchero	2.132.000	2006	4 nuove imprese insediate
Rotatoria casello Ferrara Nord e strada di collegamento con area Enichem	4.288.134	2007	Rilancio dell'area industriale presso casello Ferrara Nord
Bretella di Porotto	5.000.000	2008	Collegamento ad insediamenti produttivi
Ecoporto	1.511.894	2008/2009	Migliore movimentazione delle merci

Fonte: Comune di Ferrara, Rendiconti di gestione.



1. Per gli imprenditori

L'impegno dell'Amministrazione:

Favorire l'insediamento di nuove imprese sul territorio

1. SEMPLIFICARE LE PROCEDURE AMMINISTRATIVE PER FACILITARE L'ATTIVITÀ IMPRENDITORIALE

Interventi realizzati

Attivazione Sportello Unico Attività Produttive

Attivazione Sportello Unico

Attività Edilizia

Il Comune di Ferrara ha attivato in questo decennio due "Sportelli Unici" al fine di semplificare il rapporto tra cittadini ed enti pubblici. In particolare lo Sportello Unico per le Attività Produttive si occupa della gestione del rapporto tra imprenditore ed ente per la realizzazione di un'attività produttiva, lo Sportello Unico per l'Edilizia invece della gestione del rapporto tra cittadino/imprenditore e Comune in relazione all'attività edilizia.

Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP)

La gestione delle istanze del SUAP è stata fortemente semplificata grazie alle convenzioni stipulate con i soggetti preposti all'espressione di pareri, autorizzazioni o nulla-osta (AUSL, ARPA, Vigili del Fuoco, ecc.). Sono stati definiti protocolli di comportamento e tempistiche di risposta che riconducono la fase istruttoria entro limiti temporali certi.

Dalla data della sua istituzione (18 ottobre 2000) lo Sportello ha gestito approssimativamente 9000 procedimenti ed ha effettuato circa 80 Conferenze di Servizi, come previste dall'art. 4 del DPR 447/98, a fronte di pareri negativi.

L'ufficio possiede un sistema informatico per la gestione delle pratiche on-line per consentire un dialogo diretto con i professionisti e le imprese attraverso la trasmissione in via informatica di alcune pratiche. Al termine del presente mandato amministrativo si può rilevare come la costituzione e il consolidamento del SUAP abbia creato sensibili vantaggi a favore del mondo dell'imprenditoria in termini di: procedura chiara, interlocutore unico, certezza dei tempi (con ulteriori margini di miglioramento), consulenze e servizi a valore aggiunto.

Sportello Unico Attività Edilizia (SUAE)

Istituito nel maggio 2004 in applicazione di norme nazionali e regionali, lo Sportello ha avviato una serie di innovazioni per meglio rispondere alle esigen-

ze dell'utenza ed incrementare al contempo il livello di qualità delle trasformazioni edilizie sul territorio. Tra le varie iniziative si può citare l'avvio di un sistema di controlli coordinati sulle opere edilizie.

Un impegno particolare è stato rivolto all'adeguamento della modulistica utilizzata per guidare i professionisti nell'esecuzione degli interventi.

Dal gennaio 2008 lo Sportello ha adottato un nuovo sistema di gestione che, oltre a proseguire il processo di informatizzazione dell'attività, si integra anche con le altre banche dati esistenti all'interno dell'Amministrazione e con quella catastale.

Per quanto riguarda la sicurezza delle costruzioni, lo Sportello ha sottoposto a controllo, in collaborazione con l'Università di Ferrara, i progetti per verificare l'applicazione della normativa antisismica.

Non secondario è stato l'impegno per migliorare l'efficienza energetica degli interventi con adeguamenti al Regolamento Edilizio e l'introduzione, fin dal 2006, della Certificazione energetica con incentivi economici ed urbanistici.

Dal punto di vista quantitativo lo Sportello ha trattato:

- 3.000 interventi edilizi
- 1500 agibilità/ collaudi finali
- 10 milioni di euro per oneri mediamente incassati all'anno.

Inoltre la costante attività sanzionatoria sugli abusi edilizi ha portato a riscuotere fino ad un massimo di 500.000 euro l'anno.

Il tempo medio di rilascio di tali atti, in assenza di problemi sulla documentazione presentata, sta tra i 60 e i 70 giorni, ben al di sotto del limite di legge di 135 giorni, previsto dalla normativa.

2. FAVORIRE LO SVILUPPO DELLE IMPRESE- PRODUTTIVE ED I NUOVI INSEDIAMENTI

Interventi realizzati

Accordo di Programma sul Petrolchimico

Urbanizzazione nuova area industriale

Accordo di Programma sulla riqualificazione del Polo Chimico di Ferrara

Nel maggio 2001 Comune di Ferrara, Ministero dell'Industria, Regione Emilia Romagna, Provincia di Ferrara, Osservatorio Nazionale sulla Chimica, Federchimica, Unione Industriali di Ferrara, le organizzazioni sindacali confederali (CGIL, CISL, UIL) e di categoria (FILCEM, FEMCA, UILCEM), le aziende del Polo Chimico e SIPRO – Agenzia per lo Sviluppo s.p.a., hanno sottoscritto l'Accordo di Programma sulla riqualificazione del Polo Chimico.

L'accordo di programma si proponeva essenzialmente di arrestare il declino industriale delle attività presenti nell'area attraverso: la bonifica delle aree dismesse al fine di renderle disponibili a nuovi insediamenti produttivi; la creazione di condizioni ottimali per la coesistenza di tutela ambientale e sviluppo del settore chimico; l'attrazione di nuovi progetti industriali da inserire sinergicamente nel più ampio contesto infrastrutturale e produttivo del territorio ferrarese.

Il Protocollo prevedeva investimenti per circa 340 miliardi di lire, una riorganizzazione dei servizi e un miglioramento delle infrastrutture interne all'area del Petrolchimico per 65 miliardi di lire; prevedeva inoltre l'adozione di sistemi di gestione ambientale e la predisposizione di singoli bilanci ambientali d'azienda, che hanno consentito la certificazione EMAS di sito.

Nel 2008 è stato sottoscritto un nuovo Protocollo che prosegue la strada intrapresa di bonifica del si-



to, anche per favorire nuovi insediamenti: esso pone l'obiettivo di riduzione integrata dell'inquinamento; implementa il sistema di monitoraggio della qualità dell'aria; prevede la messa in funzione della Centrale SEF, per la quale è stato raggiunto l'accordo volontario per la riduzione delle emissioni in atmosfera; indica il percorso per definire condizioni di vantaggio per le imprese dell'area in termini di fornitura di energia e di servizi dedicati.

Il nuovo lotto di venticinque ettari: dal Polo Chimico al Polo Industriale e Tecnologico

Il Comune di Ferrara, d'intesa con SIPRO, ha predisposto un piano integrato di azioni di rilancio dell'area industriale a ridosso del casello di Ferrara Nord, attraverso un intervento di urbanizzazione di circa 25 ettari e la realizzazione di un apposito collegamento stradale nell'area a nord del Polo Chimico. Questa azione mirava a favorire l'insediamento di nuove attività imprenditoriali innovative, legate alla logistica, alla ricerca e alla chimica fine, favorendo l'integrazione con filiere produttive complementari alle produzioni interne del Polo Chimico, nonché a ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive esistenti.

Due le grandi aziende in corso di insediamento ad oggi, che hanno acquistato terreno per una superficie complessiva di circa 10 ettari. Si tratta di aziende provenienti rispettivamente da Lombardia e Veneto, operanti nel settore della logistica e della filiera del fotovoltaico, che occuperanno a regime circa 300 addetti.

Rilancio e valorizzazione del quartiere fieristico

In un mercato fortemente competitivo e in trasformazione, la società Ferrara Fiere e Congressi (partecipata dal Comune tramite la Holding Ferrara Servi-

zi) ha consolidato la sua presenza, dal 1999 ad oggi, legando il nome della città ad iniziative di caratura nazionale e a settori tecnologicamente avanzati: il *Salone del Restauro*, il *Salone RemTech* sulle tecnologie di bonifica dei siti inquinati, *ICT Trade* sull'Information Communication Technology hanno portato in questi anni a Ferrara un numero crescente di espositori e di visitatori.

A questo risultato ha contribuito la scelta di trasformare nel 2002 la società Ferrara Fiere in Ferrara Fiere e Congressi, che ha comportato la riconversione della *mission* aziendale nel settore delle fiere di nicchia a forte caratterizzazione scientifico-culturale e l'aggiunta di un secondo filone di attività legato alla convegnistica, reso possibile grazie all'investimento realizzato dal Comune (con un contributo dell'Unione Europea) per la realizzazione di una sala convegni modulare da 400/900 posti.

Il sistema degli incubatori di impresa

L'incubatore d'impresa è uno strumento di sviluppo economico finalizzato alla creazione di imprese attraverso la messa a punto di servizi e di risorse a supporto delle attività imprenditoriali.

La rete degli incubatori di impresa realizzata con un contributo dell'Unione Europea e gestita da SIPRO è costituita da tre strutture realizzate a Ferrara, Copparo e Ro e mira a:

- abbattere le barriere di entrata, come gli alti costi fissi nel settore manifatturiero, la mancanza di informazione, di meccanismi di credito speciale e di formazione per trasmissione di esperienza;
- offrire un'opportunità imprenditoriale "protetta" a soggetti con scarse disponibilità finanziarie;
- svolgere un ruolo essenziale nella promozione di imprese innovative;
- creare un gruppo di imprese specializzate in prodotti *high tech*, ovvero in grado di applicare il trasferimento tecnologico da parte di grandi imprese o da centri di ricerca e/o università.

Tabella 7. > Sistema degli incubatori di SIPRO

Indicatori	Quantità
Numero di aziende insediate dal 2001 ad oggi	14
Numero di addetti	45 circa
Età media degli imprenditori	30 anni
Presenza femminile tra soci e addetti	35%
Tempo medio di permanenza nell'incubatore Bilancio dopo i primi 3 anni	3/4 anni Il 50% delle imprese insediate ha lasciato l'incubatore (10% ha cessato l'attività; 40% ha trovato una sede propria); Il 50% ha deciso di rinnovare il contratto per altri 3 anni

Fonte: SIPRO.

Questa prima realizzazione di incubatori consta di circa 2.500 mq di spazi attrezzati per nuove imprese, strutturati - per tipologia e per dimensione - in modo tale da rispondere alle vocazioni economiche e produttive del territorio, da una parte valorizzando la presenza delle attività manifatturiere - con spazi di 165 e 300 mq - e dall'altra dando spazio ad attività più innovative, predisponendo laboratori *high tech*, flessibili e modulari, con una dimensione variabile dai 33 ai 40 mq.

Polo intermodale e logistico merci

Il trasporto merci all'interno delle città rappresenta una importante ed insostituibile componente della vita urbana, diretto indicatore del livello di sviluppo

economico e sociale della città stessa. Per questa ragione l'Amministrazione comunale ha previsto la realizzazione di una piattaforma logistica (Ecoporto 2) collocata in prossimità del casello autostradale Ferrara Nord (in un'area di prossima urbanizzazione di proprietà di SIPRO), all'interno di un comparto produttivo strategico per la città. Il progetto complessivo ha un importo di complessivi euro 2.357.150 (di cui euro 845.256 a carico della Regione Emilia Romagna) e comporta, oltre all'acquisto e alla predisposizione del terreno, la realizzazione della struttura e la scelta delle attrezzature per lo smistamento delle merci (capannone, varchi, piazzole carico e scarico, sistemi informatici e informativi, ecc.).



3. VALORIZZARE IL SETTORE TERZIARIO E TURISTICO MOTORE DI SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO

Interventi realizzati

Sostegno diretto alle imprese ed ai consorzi di garanzia

Sostegno alle manifestazioni turistiche locali

Iniziative di promozione turistica

Monitoraggio delle strutture ricettive

Realizzazione di segnaletica turistica

Promozione ricettività alternativa

Sostegno economico ad imprese, consorzi di garanzia, agenzie di sviluppo

Nel decennio 1999-2008 il Comune di Ferrara ha fornito incentivi a sostegno di alcuni settori economici locali, con il duplice obiettivo di contrastare da un lato il fenomeno della mortalità delle neo-imprese commerciali e artigiane, e dall'altro di promuovere la crescita e lo sviluppo imprenditoriale sul ter-

ritorio ferrarese, con particolare riguardo alle aree del centro storico e delle frazioni.

Gli aiuti alle imprese sono stati sovvenzionati principalmente con i seguenti canali di finanziamento:

- *fondi comunali* (Bandi per operatori commerciali; giovani professionisti; esercizi di vicinato; ricettività turistica; nuove imprese artigiane; contributi a consorzi fidi e cooperative di garanzia)

- *fondi regionali* (L.R. 41/97)

- *fondi europei* (Ob.2)

Il sostegno economico alle imprese è stato erogato sia in maniera *diretta* che *indiretta*: nel primo caso attraverso l'emanazione di bandi per la concessione di incentivi a fondo perduto a specifiche tipologie di imprese (commerciali, artigiane, studi professionali); nel secondo caso attraverso contributi a consorzi fidi e cooperative di garanzia per l'abbattimento dei tassi di interesse sui prestiti erogati ad aziende locali e per l'accesso al credito finalizzato allo sviluppo imprenditoriale in materia di investimenti.

La predisposizione di questo tipo di azioni è stata possibile anche grazie al confronto e alla collaborazione tra l'Amministrazione comunale e le Associazioni economiche, percorso che ha permesso di elaborare risposte più mirate ed attente alle dinamiche del tessuto produttivo locale.

Dal 1999 sono stati stanziati oltre 2 milioni di euro per contributi alle attività economiche locali, per un totale di 833 imprese beneficiarie, come mostrano le tabelle 8 e 9.

Tabella 8. > Contributi alle imprese

T8>	Tipologia	Totale euro erogati	Totale N. imprese beneficiarie
	1° Mandato 1999-2004	euro 692.000	237
	2° Mandato 2004-2008	euro 1.495.900	596
	Decennio 1999-2008	euro 2.187.900	833

Fonte: Assessorato Attività Economiche del Comune di Ferrara.

1. Bilancio dello sviluppo

Tabella 9. > Contributi per l'accesso al credito

Attività economica	I m p o r t i									
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Contributi consorzi fidi e cooperative di garanzia (*)	65.565	56.036	85.215	127.941	103.000	150.000	175.000	139.795	145.000	250.000

Fonte: Assessorato Attività Economiche del Comune di Ferrara.

(*) esclusi euro 259.026 erogati alle PMI mediante Fondo di Rotazione Intesa/FRIS.

Sostegno alle manifestazioni turistiche locali

Negli ultimi 10 anni il Turismo ha assunto sempre più le caratteristiche di un vero e proprio pilastro dell'economia cittadina.

Nel corso degli ultimi due mandati l'Amministrazione comunale è stata impegnata a dare un posizio-

namento ed una visibilità turistica al territorio, sostenendo le eccellenze, promuovendo le risorse poco conosciute, diffondendo la cultura dell'accoglienza. Un dato di particolare rilievo è quello relativo alle strutture ricettive presenti sul territorio le quali – come si può vedere nella tabella sottostante, che comprende gli anni dal 1998 al 2008 – sono sensibilmente aumentate.

Tabella 10. > Capacità ricettiva Comune di Ferrara 1999 e 2008

Tipologia esercizi	N° di servizi		N° camere		N° di letti	
	1999	2008	1999	2008	1999	2008
Esercizi alberghieri	30,0	22,9	52,9	1,7	2,7	4,4
Esercizi complementari	30,5	26,2	56,7	1,7	3,8	5,5
Totale	31,3	27,1	58,4	2,7	4,6	7,3

Fonte: Servizio Turismo del Comune (Aggiornamento al 31/08/08).

Iniziative di promozione turistica

L'attrattività delle iniziative prodotte si è evoluta, passando dai soli eventi culturali – che comunque rimangono trainanti dal punto di vista dell'attrattività esercitata dalla città – ad altre manifestazioni che hanno ormai una struttura ben definita, in grado di ampliare l'arco annuo delle presenze turistiche. In tal senso, particolarmente significativi si sono rivelati la Festa di Capodanno, la Festa d'Estate, il Ferrara Balloons Festival, il Ferrara Buskers Festival la tappa della Miglia, il Palio, solo per citarne alcu-

ni (si veda per questo al successivo cap. Bilancio della cultura).

D'altro canto, si è progressivamente azzerata la partecipazione a fiere di settore (ad esclusione della partecipazione alla Borse delle 100 Città d'Arte e ad altre iniziative portate avanti da enti territoriali o associativi cui il Comune appartiene, come Associazione Città e Siti Unesco e Regione Emilia-Romagna), lasciata ora agli operatori privati.

La città è stata capace, in questi anni, di ritagliarsi una nicchia di "riconoscibilità" ed attrattività, tale



da consentire di limitare interventi di promozione pura. Su questo fronte, il supporto fornito ai media nelle ultime due legislature si è rivelato in grado di assicurare alla città una visibilità ed un *appeal* tali da non risentire – dati alla mano – della diminuzione delle risorse investite in promozione: quattro fiction, quattro lungometraggi, decine di “lanci” in trasmissioni nazionali ed internazionali collegate al turismo hanno fatto conoscere Ferrara a milioni di spettatori, con il solo sforzo organizzativo della macchina comunale e senza finanziamenti diretti.

Le risorse residue si sono quindi concentrate sui segmenti di turismo in cui è possibile incrementare i flussi: pubblicazioni destinate al turismo scolastico, al cicloturismo, all'enogastronomia sono state oggetto di annuali investimenti promozionali.

Sempre nell'ambito della promozione, sono stati sperimentati diversi progetti, tra i quali citiamo:

- la Mobility Card, che consentiva alle persone disabili di fruire di mezzi di locomozione elettrici per i loro spostamenti in città, godendo altresì di sconti nelle strutture museali
- il progetto Courtesy Point, grazie al quale alcuni esercizi commerciali convenzionati, a fronte di finanziamenti pubblici finalizzati alla ristrutturazione, consentivano ai turisti l'utilizzo dei servizi igienici a prescindere dalla consumazione.
- la Carta Musei, nata come convenzione tra la CGIL Nazionale ed il Comune, per consentire ai tesserati di accedere gratuitamente ai musei cittadini. Questa convenzione ora annovera anche ET-SI-CISL e CISL, CNA FNAP, UIL Emilia-Romagna, UNPLI, CTS e AVIS, consentendo di sfruttare una capillare pubblicità su scala nazionale posta in essere da tali enti presso la totalità degli iscritti.

Nell'ottica della valorizzazione della città in quanto “città d'arte”, si è rivelata in questi anni decisiva l'adesione all'Unione di Prodotto della Regione Emilia-Romagna, che ha consentito di partecipare ad azioni mirate alla promozione del nostro territorio. Le strategie di intervento adottate dal Comune di

Ferrara si sono mosse principalmente nel contesto del Programma d'Area del Centro Storico e di Ferrara Città d'Arte e, attraverso il lavoro (ed il contributo) sinergico delle varie realtà, hanno consentito di raggiungere bacini di utenza particolarmente interessati alle proposte.

Nel tentativo di migliorare il prodotto “Ferrara”, diverse sono le attività portate avanti dal Servizio Turismo in questi ultimi 10 anni.

Monitoraggio delle strutture ricettive

Viene effettuato un attento e costante monitoraggio delle strutture ricettive, al fine di garantire all'utente uno standard qualitativo adeguato alle aspettative e, alla luce delle preferenze manifestate, aver modo di individuare la composizione delle fasce di turisti ed il tipo di offerta più consona. Sempre in capo al Servizio Turismo ci sono anche compiti ispettivi, autorizzatori e sanzionatori di tali strutture. Fino al 2008 il Servizio si è anche occupato di ricevere, inserire, elaborare i dati dei flussi turistici che, nel corso degli anni, hanno consentito di adeguare l'offerta, diversificata e migliorata, delle strutture ricettive, di potenziare le attività oggetto di maggior gradimento, di condurre ampie concertazioni al fine di sensibilizzare le attività commerciali alle aperture continue o serali per offrire maggior servizi ai turisti con periodi di sperimentazione.

Realizzazione di segnaletica turistica

E' stato poi realizzato, nel 2007, un intervento di particolare rilevanza, consistito nello studio, la realizzazione e l'installazione di una cartellonistica pedonale turistica nel centro cittadino, tale da potenziare la fruibilità del centro, con un investimento di oltre 75.000 euro.

Promozione ricettività alternativa

Per quanto riguarda, infine, le strutture ricettive comunali, dal 2004 l'Amministrazione comunale ha in

carico l'Ostello Estense (affidato nel 2007 ad un nuovo gestore a mezzo bando di gara), il Campeggio Comunale (affidato con medesima procedura a privati nel 2005), nonché i bagni pubblici, i cui servizi sono assicurati da una cooperativa sociale. Le prime due sono strutture imprescindibili per una città che voglia attrarre turismo scolastico e turisti a fascia di reddito limitata, per cui è indispensabile un costante controllo del rispetto delle condizioni dettate ai gestori dall'Amministrazione al fine di assicurare un servizio di qualità a costi contenuti.



Festa d'estate al Parco Urbano

2. Per i lavoratori

L'impegno dell'Amministrazione:

Conoscere, rilanciare e sostenere il lavoro sul territorio ferrarese

1. FAR CONOSCERE IL MERCATO DEL LAVORO SUL TERRITORIO COMUNALE

Interventi realizzati

Attivazione servizi Ferrara Lavoro e Informativo

Consulenze orientative individuali presso Informagiovani

Studi, ricerche e indagini statistiche

Attivazione Osservatorio provinciale sul mercato del lavoro



Ferrar@Lavoro

Ferrar@Lavoro è una banca dati gratuita nata nel 2001 per volontà del Comune di Ferrara al fine di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel territorio ferrarese e nelle province limitrofe (Bologna e Rovigo).

Il servizio, gestito dall'Agenzia Informagiovani e dal Servizio sistemi Informativi del Comune di Ferrara si articola in due aree fondamentali: "Utenti" e "Aziende"

Questi i dati numerici del servizio al 30 giugno 2008:

- 354 aziende inserite;
- 506 *curricula* registrati;
- 9589 utenti iscritti alla mailing list Lavoro;
- 3492 utenti iscritti alla mailing list Formazione;
- 3168 utenti iscritti alla mailing list Lavoro all'estero;
- 40 inserimenti lavorativi in media all'anno.

Inform@tipico

Nel 2002 il Comune di Ferrara ha creato Inform@tipico, lo sportello sui diritti dei giovani lavoratori, che svolge un servizio gratuito di informazione e orientamento sulle nuove forme di lavoro. Lo sportello è rivolto a tutti i lavoratori atipici: collaboratori coordinati continuativi, collaboratori occasionali, free-lance, consulenti, associati in partecipazione, lavoratori interinali, liberi professionisti privi di ordini/albi di appartenenza, lavoratori con contratti di agenzia, ecc. Il multiforme insieme dei contratti di lavoro è stato in questi anni arricchito da leggi che introducono tipologie contrattuali flessibili (L. 30/03 e D.Lgs. 276/03). Da qui l'esigenza di far conoscere le diverse tipologie contrattuali mediante cui è possibile svolgere un'attività lavorativa.

Consulenze orientative individuali

Tra le principali attività dell'Agenzia comunale Informagiovani significative sono le consulenze orientative individuali, per risolvere bisogni informativi di tipo

complesso attraverso colloqui centrati sul singolo utente. Come dimostrano i dati sull'utenza, le richieste di informazione/orientamento rispetto al lavoro permangono, nel corso degli anni, preponderanti, rispetto tutte le altre categorie di informazione (47%), seguite a ruota dalle richieste sulla formazione professionale (12%) e sulla mobilità internazionale intesa come esperienza di lavoro/formazione all'estero (8%).

Studi, ricerche e indagini statistiche

Considerata l'importanza di mantenere la disponibilità di informazioni sul mercato del lavoro a livello comunale, l'Amministrazione ha provveduto, dal 1991 ad oggi, a finanziare una rilevazione parallela all'indagine dell'Istat sulle forze di lavoro, denominata "Occupazione e disoccupazione". Il questionario dell'indagine comunale, come quello Istat, è stato oggetto di varie modifiche nel corso degli anni in concomitanza con le trasformazioni metodologiche introdotte dall'Istat nell'analoga rilevazione sulle Forze di lavoro, per consentire quindi la comparabilità con le statistiche nazionali e internazionali, nonché per accogliere nuove esigenze conoscitive.

Attraverso questi studi si intende fornire una lettura sempre più aggiornata e analitica dei dati relativi al mercato del lavoro ferrarese, mettendo a disposizione degli attori sociali e istituzionali un utile strumento, per la definizione delle strategie politiche, economiche e sociali del territorio.

Osservatorio sul mercato del lavoro

Dal 2006 il Comune fa parte - insieme a Provincia, Università di Ferrara, Ufficio Scolastico Provinciale, CCIAA, INPS e INAIL - del comitato scientifico dell'"Osservatorio provinciale sul mercato del lavoro", uno strumento conoscitivo per valutare ed approfondire l'andamento del mercato del lavoro nel territorio provinciale ferrarese e capire le esigenze manifestate dalla domanda e dall'offerta di lavoro nella provincia, in

rapporto anche alle dinamiche regionali e nazionali. Questo nuovo strumento, sostenuto anche dalla L.R. 17/05, vuole diventare un punto di riferimento per quanti, istituzioni e parti sociali ferraresi, vogliono avere dati, elaborazioni ed analisi sul mercato del lavoro, e definire le proprie strategie politiche, istituzionali, economiche o sociali. L'osservatorio ha prodotto finora tre rapporti annuali (2006, 2007 e 2008), dove vengono approfonditi alcuni temi di attualità del dibattito nazionale e locale, quali la sicurezza sul lavoro, il lavoro atipico e altre caratteristiche dei rapporti di lavoro, le retribuzioni, la durata della disoccupazione, i profili professionali più richiesti dalle aziende nel Ferrarese. Nel Rapporto 2008 viene inoltre presentata un'analisi delle dinamiche innovative di impresa, orientate ad ottenere maggiori performance economiche; i dati sui quali si basa l'analisi sono stati ricavati da un'indagine campionaria di imprese industriali e di servizi con almeno 10 addetti.

2. CREARE REALI OPPORTUNITÀ DI LAVORO

Interventi realizzati

Piano di azione locale per il lavoro

Misure per la stabilizzazione di personale precario

Piano di azione locale per l'occupazione (P.A.L.O)

Nel quadro delle politiche per il lavoro e la formazione professionale, nel 2000 è stato attivato un Piano di Azione locale per l'occupazione (P.A.L.O) allo scopo di attivare sul territorio azioni mirate a prevenire lo stato di lunga disoccupazione e a favorire la cosiddetta "esperienza" che arricchisce il curriculum dei giovani in cerca di prima occupazione. Lo strumento individuato è stato quello dei cosiddetti C.P.E. (Contratti di Prima Esperienza) destinati a giovani di età superiore a 18 anni, in possesso di qualifica professionale, diploma o laurea, in cerca di occupazione.

I CPE intendevano offrire ai giovani la possibilità di assicurarsi una vera esperienza di lavoro, per immergersi in modo più efficace sul mercato del lavoro. Questi strumenti consistevano nell'attivazione di percorsi formativi che sfociavano in contratti di lavoro a termine, della durata di massimo 12 mesi.

I CPE progettati ed attivati dall'Amministrazione comunale hanno portato all'assunzione a tempo determinato di 13 unità per l'anno 2001/2002 e di altre 13 unità per l'anno 2002/2003.

Oltre a queste due iniziative il Comune si è impegnato, in collaborazione con la Facoltà di Economia, in un'analoga azione di inserimento professionale (P.I.L.), attivando percorsi formativi nell'ambito del corso di laurea in Economia, che ha portato all'assunzione di 5 unità nell'anno 2002/03. Su un totale di 31 giovani, attualmente 15 risultano attualmente in servizio, 11 giovani si sono ritirati e trovato lavoro presso altri datori.

Oltre a queste due iniziative il Comune si è impegnato, in collaborazione con la Facoltà di Economia, in un'analoga azione di inserimento professionale (P.I.L.), attivando percorsi formativi nell'ambito del corso di laurea in Economia, che ha portato all'assunzione di 5 unità nell'anno 2002/03. Su un totale di 31 giovani, attualmente 15 risultano attualmente in servizio, 11 giovani si sono ritirati e trovato lavoro presso altri datori.

Stabilizzazione personale precario

Le leggi finanziarie 2007 e 2008 hanno consentito alle Pubbliche Amministrazioni di inserire nei propri piani occupazionali programmi pluriennali per la progressiva stabilizzazione del personale precario, non dirigenziale, in possesso di almeno tre anni di servizio maturati nei termini previsti dalla legge, fatta sempre salva la condizione dell'espletamento di procedure selettive di natura concorsuale. Il Comune di Ferrara si è significativamente avvalso nel tempo di personale con contratto a termine e di collaboratori coordinati e continuativi, per far fronte alle esigenze di servizio alla comunità, con particolare riferimento alle scuole d'infanzia.

Il programma, concordato con le organizzazioni sindacali, ha prodotto 13 stabilizzazioni nel 2007, 64 nel 2008, di cui 22 nella scuola, e ne prevede 46

nel 2009, di cui 42 insegnanti comunali, e 3 nel 2010.

Le stabilizzazioni di personale precario realizzate e quelle programmate, le cui procedure selettive si sono concluse, garantiranno la definitiva acquisizione di personale esperto e validamente inserito da anni nell'attività dell'Ente, oltre ad un importante risultato occupazionale sul territorio.

3. Per le aziende di servizio pubblico

L'impegno dell'Amministrazione:

Valorizzare le aziende partecipate del Comune di Ferrara per fronteggiare la competizione sul mercato delle *multiutilities*

1. DOTARE LE AZIENDE PUBBLICHE LOCALI DI PERSONALITÀ GIURIDICA E AUTONOMIA PATRIMONIALE E FISCALE

Interventi realizzati

Costituzione delle agenzie di ambito ATO e AMI

Fusione di AGEA e ACOSEA in HERA

Processo di fusione di ACFT con ATC Bologna

Costituzione di AMSEF

Trasformazione di Ferrara Fiere in Ferrara Fiere e Congressi

Costituzione del comitato di Rappresentanza degli Utenti di HERA



Sede HERA,
via C. Diana

Nel programma di mandato 2004-2009 del Sindaco un posto particolare è stato assegnato all'obiettivo di valorizzare e migliorare l'efficienza e soprattutto l'efficacia delle aziende che erogano servizi pubblici locali.

Da tempo il Comune di Ferrara ha fatto la scelta di esternalizzare la gestione di gran parte dei servizi pubblici locali di carattere produttivo o a domanda individuale.

Nel fare ciò, il Comune al pari di molti altri, ha seguito l'evoluzione delle diverse forme gestionali che il legislatore, a partire in particolare dalla legge 142/90, poi "travasata" nel D.Lgs. 267/2000 (T.U. Enti Locali), ha posto in essere, distinguendo innanzitutto la gestione dei servizi a rilevanza economica, da quelli privi di rilevanza economica.

In passato le forme gestionali prevalenti erano le aziende municipalizzate, le istituzioni e i consorzi, aventi la caratteristica di essere privi di personalità giuridica e di autonomia patrimoniale. Successivamente, in forza della normativa, si è passati, soprattutto per i servizi a rilevanza economica (distribuzione del gas, teleriscaldamento, igiene urbana, servizio idrico integrato, trasporto pubblico locale, ecc.), a forme di gestione contrassegnate da una sempre maggiore autonomia e da una sostanziale separazione fra compiti e responsabilità gestionali assegnate alle aziende, che nel frattempo hanno acquisito una propria personalità giuridica ed autonomia patrimoniale e fiscale, e funzioni di indirizzo e controllo attribuiti agli Organi comunali ed in primis al Consiglio Comunale.

Le forme gestionali delle aziende erogatrici di servizi pubblici locali a rilevanza economica sono così passate dalla forma delle aziende municipalizzate a quella delle aziende speciali, nonché dai consorzi istituzione a quelli di gestione, per approdare, in questi ultimi anni, alla forma di società di capitali (S.p.A. e S.r.l.).

Il Comune è così passato dal controllo sugli atti al controllo sull'attività, attraverso lo strumento dei

contratti di servizio.

Nello specifico della realtà ferrarese, questa evoluzione ha portato alla costituzione delle seguenti società di capitale, in gran parte derivate da aziende speciali ed in parte costituite ex novo, quali:

- AGEA s.p.a., per la gestione dei servizi gas, igiene urbana, teleriscaldamento, illuminazione pubblica e verde pubblico;
- ACOSEA S.p.A. per la gestione del servizio idrico integrato (acquedotto e fognature);
- AMSEFC S.p.A. per la gestione dei servizi funebri e cimiteriali;
- SAFF S.p.A. per la gestione, attraverso Ferrara Fiere Congressi s.r.l., del Centro Fieristico;
- FERRARA TUA S.p.A. per la gestione della sosta e dei parcheggi;
- FERRARA ARTE S.p.A. per la gestione di mostre ed eventi culturali.

Al di fuori di questa evoluzione, l'unica realtà che non ha mutato la sua forma gestionale è stata l'AFM che è rimasta un'azienda speciale di gestione delle farmacie comunali.

Nella realtà ferrarese, ma non solo, l'evoluzione è proseguita, soprattutto in questi ultimi anni, sia per effetto di disposizioni normative, sia per scelte dell'Amministrazione comunale. Ci si riferisce in particolare a quanto segue.

Agenzie di ambito (ATO e AMI)

Per i servizi idrico integrato, igiene urbana e trasporto pubblico locale (urbano ed extraurbano), si sono costituite, a seguito di leggi regionali, le cosiddette agenzie di ambito ATO (Agenzia di Ambito per i Servizi Pubblici) e AMI (Agenzia Mobilità Impianti), a cui i Comuni hanno delegato propri compiti in materia di contratti di servizio, tariffe e forme di gestione.



Fusione di AGEA e ACOSEA in HERA

Per AGEA S.p.A. e ACOSEA s.p.a., in forza di precisa scelta del Comune, dopo un processo alquanto complesso tecnicamente, si è dato corso, mediante una procedura di fusione per incorporazione e scissione, al trasferimento di tutti i servizi precedentemente gestiti da dette società alla multiutility quotata in borsa HERA s.p.a., che opera sul territorio ferrarese tramite una propria controllata HERA FERRARA s.r.l. In conseguenza di detta scelta e tenuto conto dei vincoli normativi relativi all'obbligo di scorporo dei beni ed impianti delle predette società, si sono costituite AGEA Reti S.r.l. per quanto riguarda la rete del gas ed ACOSEA Impianti s.r.l. per quanto concerne le reti del servizio idrico integrato. Questa complessa operazione è stata guidata dalla volontà dell'Amministrazione comunale di inserire la gestione di importanti servizi pubblici locali in un contesto di dimensione gestionale di livello regionale ed interregionale. Questo processo avviene nella consapevolezza che solo così è possibile, da un lato, attivare importanti investimenti in servizi strategici come gas, servizio idrico integrato e raccolta e smaltimento dei rifiuti, non più alla portata di singole realtà locali e, dall'altro, evitare che l'iter di liberalizzazione e/o privatizzazione che il legislatore nazionale ed anche quello europeo hanno più volte caldeggiato, possa portare all'acquisizione di detti servizi da parte di grandi società straniere che già operano sul mercato europeo, rendendo però ancor più problematico il controllo e gli effetti che le scelte gestionali possono avere sul territorio locale da parte di realtà sempre più distanti e distinte dall'Ente titolare di tali servizi. Infatti, HERA, pur avendo una dimensione regionale ed in prospettiva interregionale, mantiene, in termini statutari, due caratteristiche importanti: il controllo maggioritario dei soci pubblici e la gestione decentrata dei servizi sul territorio con operatori che si devono rapportare direttamente con i rappresentanti istituzionali degli enti locali di quel territorio.

Per rafforzare il controllo pubblico sulle società territoriali, l'Amministrazione ha costituito il Comitato di rappresentanza degli Utenti.

Fusione di ACFT con ATC Bologna

ACFT s.p.a., unica società in cui sono presenti tutti gli enti locali ferraresi, ha sinora gestito il trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano. In questi ultimi anni il Comune, in stretto accordo con l'Amministrazione Provinciale, ha fornito un sostegno, anche finanziario, al piano industriale di rilancio e consolidamento economico della società, salvaguardando il più possibile l'elevato standard dei servizi sul territorio; inoltre ha creato le condizioni politiche ed istituzionali per un'entrata di ACFT in una compagine societaria più ampia, attraverso un processo di fusione con l'azienda dei trasporti di Bologna (ATC), funzionale anche a quegli obiettivi di rilancio del trasporto pubblico locale e di consolidamento economico della società posti alla base del piano industriale prima richiamato. A questo processo, definitivamente concluso, si è accompagnata una razionalizzazione della compagine societaria che ha visto l'acquisizione – da parte della Provincia – delle quote di società precedentemente detenute da tutti i Comuni, con l'eccezione del Comune di Ferrara.

Costituzione di AMSEF

Per l'AMSEFC s.p.a., il cui livello di efficienza ed efficacia è stato costante nel tempo consentendole di diventare un punto di riferimento nazionale per molte realtà locali, essendo stata la prima azienda municipalizzata in Italia a gestire in tale forma i servizi cimiteriali e di onoranze funebri, la scelta compiuta in questi ultimi anni è stata quella, stabilita da una legge regionale, dello scorporo dalla società madre del servizio di onoranze funebri con la nascita di una s.r.l. denominata AMSEF, totalmente controllata dalla medesima AMSEFC s.p.a.. E' in corso un rapporto con il Comune di Bologna che dovrebbe, da un la-

1. Bilancio dello sviluppo

to, vedere assegnati all'AMSEFC e alla sua controllata AMSEF i servizi di onoranze funebri del territorio bolognese e, dall'altro, dar vita ad un incrocio di compartecipazioni azionarie dei due Comuni di Ferrara e Bologna per una gestione coordinata, seppur autonoma, dei servizi cimiteriali. Da ultimo l'AMSEFC ha visto ampliata recentemente la propria gamma dei servizi con il subentro e l'acquisizione dei rami di gestione del verde pubblico e del servizio disinfezione-disinfestazione precedentemente gestiti da HERA s.p.a.;

Per le altre società prima richiamate (Ferrara TUA e Ferrara ARTE), al di là dell'evoluzione in termini di attività (che sempre di più le ha viste operare come "strumenti" dell'Amministrazione comunale nel campo della gestione delle politiche relative al traffico e alla viabilità per quanto riguarda Ferrara TUA, e della cultura per quanto concerne Ferrara ARTE), la scelta istituzionale compiuta di recente è stata quella di definirne in maniera puntuale la loro caratteristica di società di gestione nella forma dell'*in house providing*.



Piazza della Repubblica, fontanella

2. POTENZIARE LA CAPACITÀ DI INDIRIZZO E CONTROLLO DEL COMUNE SULLE AZIENDE DI SERVIZI PUBBLICI

Interventi realizzati

Commissione di Controllo sui Servizi Pubblici Locali

Creazione della Holding Ferrara Servizi S.r.l.

In questi anni, il Comune non è intervenuto solo per sostenere la ricerca di forme gestionali sempre più adeguate e corrispondenti all'evoluzione normativa, ma ha anche cercato di dare una risposta al problema, molto complesso e ancora in gran parte non risolto, anche in altre realtà locali, di far seguire all'inevitabile maggiore autonomia gestionale delle aziende, anche una maggiore capacità di indirizzo e di controllo affidate dal legislatore agli Organi degli enti locali.

Due le scelte più significative compiute in questa direzione: da un lato è stata costituita la Commissione di Controllo sui Servizi Pubblici Locali, con il principale compito di costituire sede per il dibattito, il confronto ed il controllo, anche degli atti, riguardanti tutta la materia dei servizi pubblici locali. Dall'altro si è dato vita alla Holding denominata Ferrara Servizi s.r.l., a cui è stata affidata in primo luogo la quasi totalità dei pacchetti azionari posseduti dal Comune in Ferrara Tua, Ferrara Arte, Amsefc, Agea Reti e Acosea Impianti, e in secondo luogo il compito di agire come strumento operativo del Comune in materia di controllo e di indirizzo nei confronti di dette società, ponendo in essere momenti di coordinamento e di *governance* trasversale ed integrata.

Attualmente, e soprattutto in prospettiva, la Holding, a seguito di specifiche delibere consiliari e di un proprio piano di sviluppo ha ampliato ed amplie-



rà ulteriormente le sue funzioni, mediante l'acquisizione di importanti pacchetti azionari o quote societarie, quali quelle di Ferrara Fiere Congressi s.r.l., prima possedute dalla SAFF s.p.a., quelle di HERA s.p.a., nella misura dell'70% di quelle detenute direttamente dal Comune, quelle di Ferrara Tua S.p.A. prima possedute da AMI, e quelle, dopo opportune

valutazioni ed approfondimenti di SIPRO S.p.A. e di ACFT S.p.A.

In questo modo, la Holding da "cassaforte" di pacchetti azionari di proprietà del Comune potrà diventare il principale strumento del Comune per tutte le maggiori scelte che interesseranno il mondo delle cosiddette "Partecipate".



Illuminazione acquedotto, anno 2007

1. Bilancio dello sviluppo

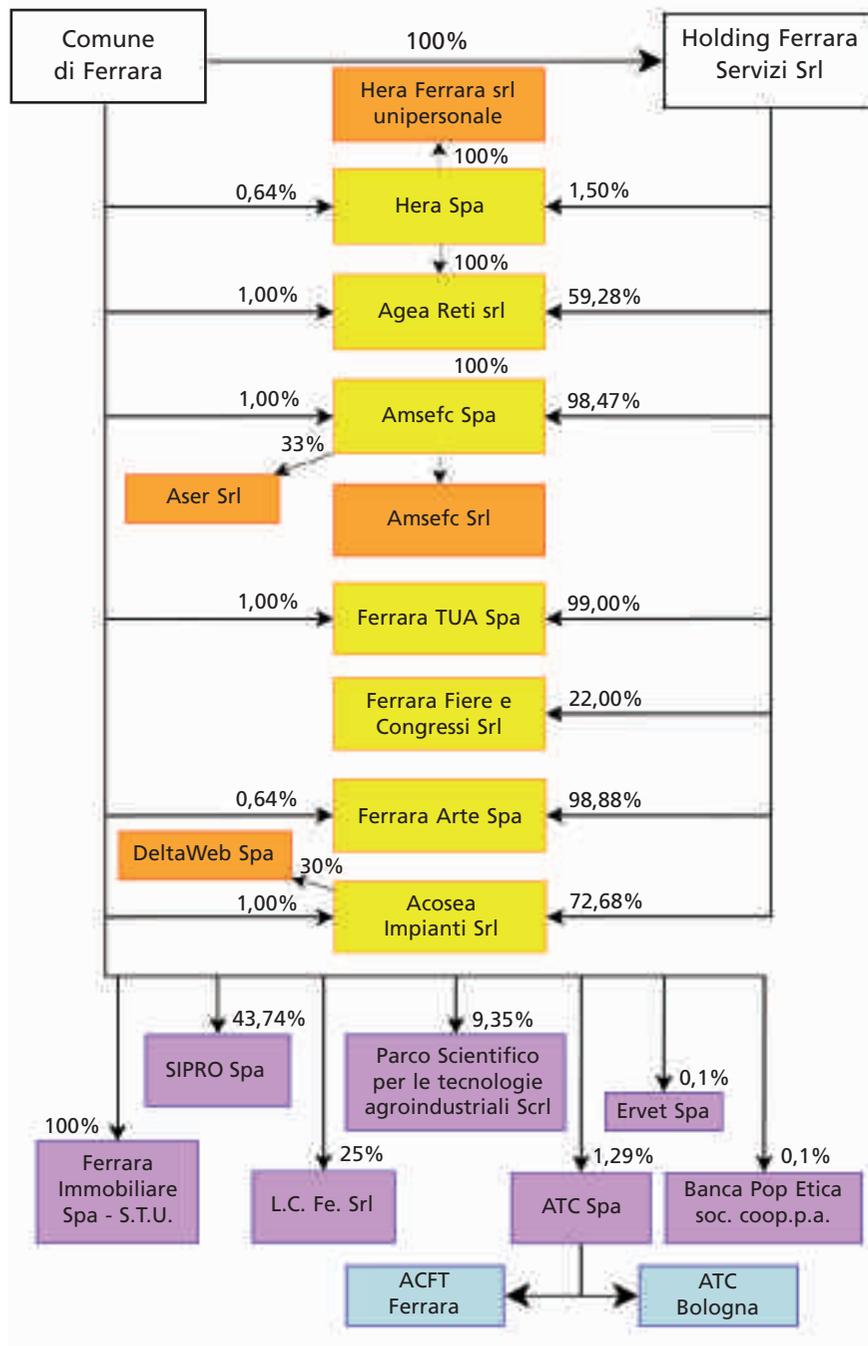


Grafico 2.
Società partecipate
del Comune di Ferrara



Risultati e impatti

L'economia ferrarese a metà degli anni '90 si caratterizzava per la relativa fragilità delle piccole e medie imprese, la presenza di un grande insediamento chimico a rischio di deindustrializzazione, tassi di disoccupazione nettamente superiori alla media della regione Emilia Romagna, ed esposti velocemente all'andamento negativo della congiuntura, una scarsa capacità di attrarre investimenti produttivi, anche in conseguenza di una non brillante situazione delle infrastrutture e la carenza di servizi avanzati.

La crescita e la qualificazione del settore terziario, trainata dalla crescita dei flussi turistici e da significativi elementi di innovazione nei servizi avanzati che l'Università ha contribuito a stimolare, presentano oggi un quadro diverso: si è ristretta la forbice che separava Ferrara dal resto della Regione, i singoli punti di crisi di alcune attività o settori non si ripercuotono drammaticamente sull'occupazione, si è arrestato il declino dell'area chimica attraverso nuovi investimenti, che hanno comportato l'avvio della bonifica dei siti inquinati dello stabilimento ferrarese. E' evidente che questi risultati non sono esclusivamente ascrivibili all'azione dell'Amministrazione, ma che hanno concorso a determinarli andamenti internazionali, da un lato, e l'azione di altri soggetti lo-

cali e nazionali, privati e pubblici dall'altro.

E' parimenti evidente che – come per il resto del paese – la crescita di questi anni non è scevra di contraddizioni, prima tra tutte la diffusione di forme di lavoro atipiche e precarie che investono in particolare la forza lavoro più giovane e qualificata.

Lo sviluppo locale appare tuttavia più solido e in equilibrio oggi che dieci anni fa: occorrerà seguire con attenzione gli effetti che la crisi internazionale, apertasi nel 2007, sta producendo sul tessuto locale, sostenendo le imprese ed accelerando i processi di innovazione.

Una criticità su cui è possibile intervenire è rappresentata dalla struttura della *governance* delle aziende dei servizi pubblici. Se infatti da un lato le trasformazioni descritte al paragrafo 1.2 hanno consentito processi di crescita e di concentrazione che hanno portato alla costruzione di una delle più rilevanti aziende multiservizio d'Italia e d'Europa, la contraddizione tra rappresentanza degli interessi dei soci di una s.p.a quotata in borsa quale Hera e la tutela dei cittadini che utilizzano i servizi di quella società appare evidente; cresce parallelamente tra gli utenti la sensazione di un indebolimento del "controllo dal basso" che le vecchie aziende municipalizzate in qualche modo rendevano più agevole.